

# Perfetta



Inserito redazionale **Ordine Franciscano Secolare dei Frati Minori Regione Abruzzo** in "Il Cantico" n. 4-5/2009  
Convento S. Antonio - 67039 Sulmona (AQ) - [www.chieseteramane.it/OFS\\_Minori\\_Abruzzo.html](http://www.chieseteramane.it/OFS_Minori_Abruzzo.html)

## ORDINE FRANCESCANO SECOLARE MINORI D'ABRUZZO

Un momento di preghiera ha aperto i lavori del Consiglio Reg.le OFS Minori riunito domenica 15 marzo in assemblea congiunta con i Ministri e i Consigli locali per discutere, alla luce degli ultimi eventi, la situazione dell'OFS Minori d'Abruzzo.

La Ministra Reg.le Franca Barcone ha svolto una relazione ricordando che siamo chiamati, pur nel rispetto alla volontà del Santo Padre, a difendere il carisma dell'OFS Minori in comunione con la Fraternità Nazionale.

Ora, dice ancora la Ministra, il problema che ci si pone davanti è questo: Cosa vogliamo diventare?

Vogliamo rimanere fedeli alla nostra identità di OFS Minori o essere assorbiti in una realtà che vuole espropriarci del nostro carisma e della nostra particolare formazione attraverso un inglobamento che mortifica e appiattisce quelli che sono i valori spirituali di ogni "Obbedienza"? E che soprattutto ha pensato e pensa di portare avanti l'unità unilateralmente!

In questo ultimo tempo ci sono piovute addosso lettere di tutti i generi. Ancora una volta si vuol procedere facendo come se tutto fosse finito quando invece non c'è nulla di definitivamente compiuto, poiché non esistono decreti della Chiesa al riguardo. A questo dobbiamo aggiungere anche l'azione corrosiva di alcuni nostri frati che si arrogano il diritto di dirci quello che dobbiamo o non dobbiamo fare, sostituendosi ai laici. Il frate ha l'obbligo di assicurare assistenza spirituale alle fraternità ma non quello di interferire con il governo delle fraternità stesse, governo che è di pertinenza dei laici, tanto più quando si tratta di scelte di vita.

A questo punto la Ministra fa un excursus cronologico degli avvenimenti.

In data 13 luglio 2008 è stata presentata al Papa, attraverso la Segreteria di Stato, una petizione in cui, per chiudere questa dolorosa vicenda che va avanti da dieci anni, si chiedeva di rimanere Terz'Ordine Franciscano Minori secondo il canone 303 del codice di diritto ca-

nonico. Naturalmente questa richiesta è stata accompagnata anche da motivazioni di carattere giuridico.

Il 5 dicembre 2008 il Prefetto della Congregazione ci ha fatto pervenire una lettera in cui riporta quella che è la volontà del Papa che ci esorta a "riprendere definitivamente il nostro posto nell'unico OFS al quale del resto non abbiamo mai smesso di appartenere in virtù dell'incorporazione prodotta dalla Professione".

Il 21 dicembre 2008 è stata convocata a Roma l'Assemblea Nazionale dei Ministri Regionali la quale, prendendo atto della volontà del Papa, ha ritenuto necessario chiedere alla Congregazione un colloquio per definire le modalità con cui "riprendere il nostro posto", modalità che in qualche modo dovevano salvaguardare un reale processo di unità.

Il 1 gennaio 2009 ai primi firmatari della petizione giunge una lettera del Presidente del CIOFS, sig.ra Del Pozo. La lettera, che ricalca quella del Prefetto, aggiunge un qualcosa di nuovo, cioè che "la Presidenza del CIOFS desidera darci un tempo prudenziale per una riflessione fraterna... senza pressioni" da parte della Presidenza stessa.

Il 16 gennaio 2009 la Congregazione ci risponde negando ogni possibilità di colloquio. A seguito di questa lettera, in data 1 febbraio 2009 l'Assemblea dei Ministri Regionali ha inoltrato agli organismi preposti la richiesta di una chiarificazione, mentre ha inviato alla Ministra CIOFS la richiesta di un incontro per parlare di tutta la questione, anche in base all'affermazione che la sig.ra Del Pozo aveva fatto concedendoci un tempo di riflessione.

Il 14 febbraio 2009 appare su Internet una lettera della Del Pozo datata 27 gennaio 2009. Secondo questa lettera noi OFS Minori, non solo siamo stati cancellati, ma addirittura non siamo mai esistiti, in barba della nostra storia vecchia di ottocento anni. La Del Pozo arriva a sostenere che "le strutture di obbedienza nazionali e re-

gionali non sono mai state canonicamente erette". E qui si dimentica che l'interobbedenzialità sussisteva proprio perché c'erano le varie obbedienze. D'altra parte quando Paolo VI ci ha restituito la Regola, lo ha fatto accompagnandola con una lettera ai quattro Ministri Generali riconoscendo a questi l'altius moderamen e quindi anche l'esistenza delle varie obbedienze. Ora tutto questo sembra non aver più valore. "D'altra parte – aggiunge la ministra reg.le rivolgendosi ai ministri - voi siete stati eletti ed avete valenza giuridica perché riconosciuti da un Consiglio Regionale Ofm Minori nelle mani del quale avete dato il vostro consenso a svolgere un servizio presso le vostre Fraternità, così come noi del Consiglio Regionale esistiamo perché esiste una Fraternità Nazionale Ofm Minori".

La lettera della Presidente Ciofs prosegue, poi, con una serie di affermazioni quanto mai strane: prima ci dice che in data 1° gennaio aveva scritto una lettera in cui ci veniva concesso un tempo prudenziale di riflessione (di cui non veniva stabilita la durata), assicurando che non ci sarebbero state fatte pressioni. Dopo 20 giorni questo tempo scade misteriosamente e il dialogo richiesto evidentemente è ancora una volta negato; anzi ci viene posto come ultimatum la data del 31 maggio 2009 per aderire, pena l'espulsione per "patente disobbedienza alla Santa Sede" in base all'art. 58,2 delle Costituzioni, articolo che si riferisce a motivi esterni come una immorale condotta di vita e non certo alla nostra situazione. Tra l'altro non c'è disobbedienza alla Chiesa sia perché la legislazione canonica tutela la scelta vocazionale sia perché non siamo in presenza di una decretazione ma di una esortazione del Papa. E dunque da un punto di vista giuridico non ha alcun senso una espulsione, passibile di ogni azione di ricorso. Inoltre il tono intimidatorio offende non solo la dignità della persona che è libera di fare le sue scelte, ma anche e soprattutto quella mitezza francescana che dovrebbe, invece, caratterizzare il nostro essere seguaci di S. Francesco.

Ancora siamo chiamati fratelli dissidenti, noi che abbiamo alle spalle 800 anni di storia contro i 7 dell'OFS d'Italia. Ma che non siano proprio "gli altri" i dissidenti?

Il 24 febbraio 2009 l'Assemblea dei Ministri Regionali, riunita a Roma, ha stilato un documento sotto forma di Lettera Aperta come risposta alla lettera del CIOFS trasmettendola con gli stessi canali di diffusione. Nello stesso tempo la documentazione è stata presentata alla Segreteria di Stato con la richiesta di un decreto che espliciti in modo chiaro la manifesta volontà del Pontefice.

Fin qui il ripercorrere cronologico dei fatti, a cui si è accompagnata la lettura anche dell'ultima lettera (avendo già provveduto in precedenti assemblee regionali alla lettura e alla consegna dei documenti pervenuti).

La Ministra Reg.le, poi, ha riferito di un colloquio avuto con P. Francesco Di Paolo ofm. Questi, delegato dal Ministro Provinciale ofm, ha chiesto un incontro informale, con la Ministra Reg.le OFS Minori perché questa è l'unica persona demandata giuridicamente a rappresentare l'OFS Minori d'Abruzzo (questo il senso delle sue parole). Il colloquio si è incentrato sulla richiesta da parte del Ministro Provinciale ofm a voler conoscere la nostra posizione circa l'adempimento alla volontà del Santo Padre.

P. Francesco ha detto che una volta entrati si poteva trovare con gli altri il modo di far valere il nostro cari-

sma. La Ministra ha ribadito in modo fermo e categorico che noi OFS Minori non siamo mai stati contrari all'unificazione e non vogliamo essere disobbedienti alla Chiesa, ma che le modalità di unificazione, rispettose della nostra dignità, devono essere ricercate e stabilite dai nostri organismi nazionali (l'Assemblea Nazionale comprende il Consiglio Nazionale e i Ministri Regionali) e non dalle singole realtà regionali. Ogni azione in questo senso equivarrebbe a rinnegare il Consiglio superiore e che lo stesso vale per le Fraternità locali.

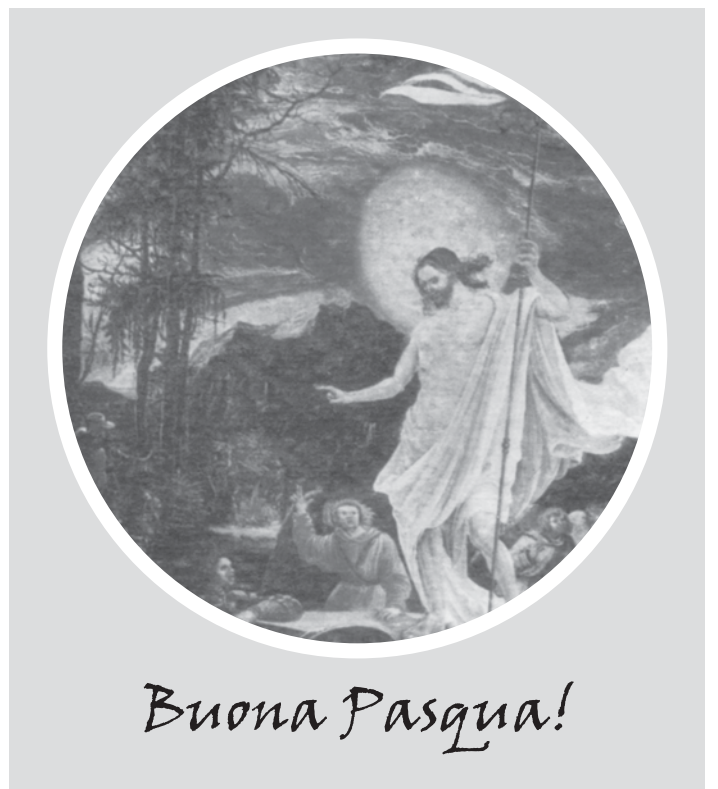
La Ministra ha aggiunto che lei stessa ha provveduto a contattare il Ministro Provinciale ofm al quale ha riferito l'esito del colloquio ed in maniera inequivocabile la posizione del Consiglio Reg.le.

Terminata la relazione della Ministra, si è aperto il dibattito. L'assemblea si è dichiarata d'accordo con quanto esposto dalla Ministra Reg.le ed in particolare, rinnovando la fiducia al proprio Consiglio, ha ribadito quanto segue:

- 1) le Fraternità locali respingono ogni interferenza da parti di altri nelle proprie decisioni ritenendo che i metodi usati dall'OFS d'Italia siano lesivi dei diritti che la Chiesa ci riconosce;
- 2) l'Assemblea Regionale è pronta ad adempiere alla volontà del Santo Padre, ma solo in comunione con tutta la Fraternità Nazionale;
- 3) ogni altra forma di adesione all'OFS d'Italia presa in autonomia da singole Fraternità o da singoli confratelli non rappresenta la realtà regionale dell'OFS Minori d'Abruzzo;
- 4) solo il Consiglio Regionale, il solo giuridicamente mandato a farlo, può rappresentare l'OFS Minori d'Abruzzo;
- 5) l'Assemblea Regionale chiede ai responsabili della Fraternità Nazionale la salvaguardia dello stato giuridico di Terzo Ordine delle Fraternità.

Popoli 15 marzo 2009

*La Segreteria Regionale*



*Buona Pasqua!*

## LA PAROLA - “VOI CHE DITE? IO CHI SONO (MT 16,13-20; MC 8,27-30; LC 9,19-20)

Incontro zonale a Mosciano Sant'Angelo - Convento SS. Sette Fratelli - 14 Marzo 2009

### Prima parte

Gli incontri zionali di questo anno fraterno hanno come tema la domanda di Gesù ai suoi Discepoli: “Voi chi dite che io sia?”.

Dobbiamo precisare che, per evitare che gli interventi delle tre Fraternità si concentrassero sullo stesso punto, si è convenuto affrontare l'argomento distinguendo tre momenti:

I° Come Gesù prepara i discepoli ad affrontare questa domanda;

II° Il colloquio di Gesù con i suoi discepoli;

III° Il comportamento dei Discepoli, dopo la risposta di Pietro.

Di seguito pubblichiamo la prima parte a cura della Fraternità di S. Sisto l'Aquila.

La seconda parte e la terza parte della riflessione portata avanti nel ritiro zonale delle Fraternità dell'Aquila, Teramo e Mosciano, rispettivamente a cura della Fraternità di Teramo sul tema “E voi che dite? Io chi sono?”, e dalla Fraternità di Mosciano sul tema “E voi chi dite che io sia?”, saranno interamente pubblicate sul prossimo inserto “Perfetta Letizia”.

Noi, Fraternità di San Sisto, meditiamo sul cammino dei discepoli con Gesù dalla loro vocazione fino al momento della domanda di Gesù. Lo facciamo seguendo il Vangelo secondo Marco che la Chiesa propone alla nostra meditazione in questo anno: “anno B”. La domanda di Gesù “Voi chi dite che io sia” e la professione di fede di San Pietro “Tu sei il Cristo” sono poste al centro del Vangelo, cioè al capitolo 8, considerato che tutto il Vangelo si compone di 16 capitoli. Con questi versetti (8, 27 – 30), si chiude la prima parte del vangelo di Marco nella quale – attraverso parole ed opere – Gesù ha condotto i suoi discepoli – e noi con loro – a “comprendere”, per quanto possibile, chi Egli è.

Nella seconda parte del Vangelo, dal capitolo 8,31 in poi, Gesù inizia il suo cammino verso Gerusalemme, cammino che terminerà con il suo arresto, la sua passione e morte, e la sua gloriosa resurrezione che è vertice di tutta la rivelazione.

Il Vangelo illustra anche il percorso dei discepoli: dal loro incontro/vocazione, al loro “stare con Gesù”, alla comprensione di “chi è Gesù per loro”. Poiché anche noi siamo discepoli di Gesù, osservando come Egli chiama i primi discepoli, vediamo come avviene – o può avvenire – il nostro incontro con Gesù.

È sempre Gesù che viene incontro a noi, che ci vuole i suoi discepoli, e ci chiama e ci invita a seguirlo. La sua proposta è diretta e personale. Egli stesso, per puro amore, ci chiede di seguirlo. Marco ci dice che Gesù “*Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea suo fratello...e disse loro: “Seguitemi, vi farò pescatori di uomini”* (Mc 1,16). E “*un poco oltre...vide Giacomo e Giovanni suo fratello...e li*

*chiamò”* (Mc 1,19 – 20). Un altro giorno Gesù, “*di nuovo lungo il mare di Galilea,...nel passare vide Levi...seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi”* (Mc 2,13-14). Gesù chiama sempre: ci chiama lì dove siamo, nelle nostre occupazioni quotidiane. Nel caso dei Discepoli lo fa direttamente e i chiamati non hanno tentennamenti né dubbi; guardano il Volto di Gesù, ascoltano le sue parole e riconoscono la sua autorità e potenza. In tutti e tre i casi il Vangelo dice che essi “*subito...*” lasciati affetti e lavoro “*Io seguirono*”. Però, oggi, Gesù si può mostrare anche attraverso segni o miracoli nella nostra vita o intorno a noi, oppure servirsi di “intermediari” cioè di uomini e donne che ci propongono con parole loro la chiamata che il Maestro ci rivolge. La proposta del Signore e la nostra risposta sono le fondamenta della nostra fede. La risposta non può essere delegata ad altri, poiché “nessuno può rispondere al posto mio”.

In risposta al desiderio di Gesù di “stare con me”, io debbo rispondere con il mio impegno a “stare con lui”, instaurando una relazione concreta, e vivendo in amorosa appartenenza al Signore. “Stare con Gesù” è vivere accanto a Lui, ascoltare ciò che Egli dice, osservare ciò che Egli fa e insegna.

Non possiamo essere distratti o, peggio ancora addormentati! Dobbiamo essere attenti e vigilanti per cogliere ogni parola ed ogni gesto del Signore, e – come Maria – dobbiamo saper serbare “*tutte queste cose meditandole nel nostro cuore*” (Lc 2,19).

Infatti si diventa discepoli di Gesù non solo obbedendo alla Sua Parola e rispondendo alla sua chiamata, ma anche stando con Lui e seguendolo lungo i percorsi che ci apre davanti, perché si diventa discepoli e seguaci solo per amore. La nostra formazione al discepolato è un “avanzare sulla via della santità” assieme al Maestro, in un rapporto che può alternare crisi e momenti di crescita. Ma non vi sarà vero progresso se, con la preghiera e con tutta la nostra vita, non resteremo saldamente uniti al Signore che ci precede e ci guida sul retto cammino. Se restiamo fedelmente accanto a Gesù, Egli chiamerà anche noi per mandarci a predicare la Buona Novella e a vincere il male, come fece con i Dodici (cfr. Mc. 3,14 – 15), perché il primo fine dell'invio è quello di annunciare ai fratelli ciò di cui abbiamo fatto esperienza personalmente, e ciò che la misericordia del Signore ha operato nella nostra vita.

Ora osserviamo i luoghi e i fatti o miracoli che precedono più da vicino il momento in cui Gesù pone la domanda: “Voi chi dite che io sia?”. Gesù e i suoi Discepoli si dirigono verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo, cioè il territorio pagano, al di fuori della Galilea. In questa terra pagana Gesù ha compiuto quattro segni o miracoli a favore di persone pagane. I primi tre sono miracoli di guarigione: – la guarigione della figlia della donna Siro fenicia. La bambina era posseduta da uno spirito immondo; la

madre andò e si gettò ai piedi di Gesù, chiedendogli di liberare la figlia dallo spirito cattivo. E Gesù, dopo un colloquio serrato, acconsentì a fare il miracolo. La madre, *“tornata a casa, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n’era andato”* (Mc 7,30).

– la restituzione dell’udito e della parola ad un sordomuto;

– la restituzione della vista al cieco di Betsàida.

– L’altro segno che Gesù compie è la *“seconda moltiplicazione dei pani”* con cui, con soli sette pani e pochi pesciolini, vengono sfamate quattromila persone.

Dopo questi miracoli, lungo la strada, il Maestro è solo con i suoi discepoli!

Per Gesù questo è il momento propizio per riflettere, per interrogare e per *“scavare”* nel loro cuore.

E allora Egli pone loro le due domande.

La prima: *“Chi dice la gente che io sia?”*

*Essi risposero: “«Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti”.*

I discepoli non si sentono impegnati in prima persona a dare una risposta ma riferiscono i pensieri di altri, senza riflettere in cuor loro, e rispondono con superficialità. Manca un loro impegno personale, manca l’attenzione a quanto stanno vivendo, anche se affermano cose che hanno un certo valore e che circolano già da un po’ di tempo, quali ad esempio che Gesù è Giovanni Battista risuscitato, o Elia, o uno degli antichi profeti. Queste idee su Gesù sono generiche, parziali, impersonali. La gente, infatti, non è a stretto contatto col Signore: vede i miracoli, ascolta la Parola, ma non riesce ad interpretare i segni. *Gesù non commenta le opinioni della gente.*

Quindi chiede: *“Voi chi dite che io sia?”*

Fin qui i discepoli hanno camminato con Gesù, lo hanno ascoltato, hanno sentito la folla che esprimeva opinioni sul Maestro, avevano sentito i demoni che, rivolti a Gesù, gridavano: *“Tu sei il Figlio di Dio”* (Mc 3,11). Forse anche loro si erano poste domande su Gesù, però adesso è Gesù che pone loro una domanda precisa e li costringe (e ci costringe!) a dichiarare il loro (e il nostro) pensiero.

Il cristianesimo è la risposta a questa domanda che Gesù pone ad ognuno di noi, e ci chiede di pronunciarci nei suoi confronti. La domanda di Gesù penetra nel profondo del nostro io e risuona forte: *“Chi sono io per te?”* *“Cosa significa io per la tua vita?”* *“sei disposto ad amarmi e a seguirmi per stare sempre con me?”*. Immaginiamo per un istante di essere anche noi presenti alla scena e di dover anche noi dare una

risposta a Gesù. Non ci bastano le informazioni generiche, né la nostra cultura, e non possiamo fare nostra l’opinione degli altri, altrimenti diveniamo parte della massa, della folla, e non usiamo le nostre facoltà: ragione, intelligenza, discernimento. Siamo invece chiamati ad esprimere, dopo attenta riflessione, il *“nostro atto di fede”*.

La nostra fede afferma che Gesù è l’unico Salvatore mio e di tutti gli uomini: cosa significa *“per me”* questa affermazione di fede? Ci credo? La nostra fede nasce dalla nostra risposta a queste domande che restano sempre aperte, rendendo provvisorie le nostre risposte. Sappiamo che ci sono persone che sulla scia di idee pubblicizzate dai mass media pensano a Gesù come *“una delle grandi guide religiose”* del passato e la sua opera più importante sarebbe la dottrina che ha predicato e alcuni valori fondamentali che ha introdotto nella storia umana. Pochi credono

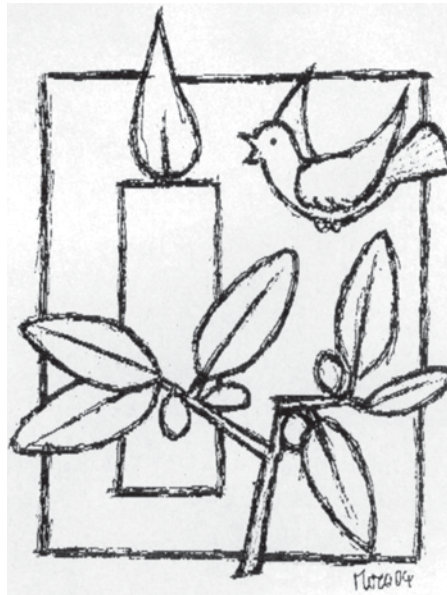
nella risurrezione della carne, e molti mettono in dubbio la risurrezione di Gesù il terzo giorno.

Io, quando recito il Credo e dico: *“il terzo giorno è risuscitato”*, lo dico convinto che questa verità di fede porta ogni volta nella mia vita gioia e speranza?

In questo tempo in cui TV, radio, giornali, internet, ecc strumentalizzano idee e sentimenti, facendo leva sul modo di pensare corrente dettato/imposto da persone anticristiane, dobbiamo imparare a non farci influenzare negativamente nel nostro senso critico e nella nostra capacità di giudizio.

Per conservare indenni le nostre capacità e la nostra libertà di pensiero è necessario che:

\* facciamo continuamente ricorso all’ascolto e alla meditazione della



Parola di Dio;

\* partecipiamo con assiduità e con gioia alla celebrazione eucaristica domenicale e festiva e, quando possibile, anche feriale;

\* ci accostiamo frequentemente al Sacramento della Riconciliazione;

\* preghiamo con zelo il Signore perché accresca la nostra fede e la fede di tutti i battezzati.

In questo modo sarà Cristo a guidare la nostra vita, e noi saremo sulla strada buona per essere veri discepoli e per rispondere a Gesù come rispose Pietro: *“Tu sei il Cristo”*.

Tutto sia fatto a gloria di Dio e del Serafico Padre nostro Francesco!

*Pier Fedrico Angelone, O.F.S. Diacono di S. Sisto*

*Relatrice: Berenice Daniela Ottaviano*

*Ministra O.F.S. Fraternità di S. Sisto L'Aquila*

La redazione di Perfetta Letizia invita tutte le Fraternità Ofs Minori d’Abruzzo e anche singoli terziari a far pervenire – a mezzo email o servizio postale o anche telefonicamente – notizie sulle iniziative e/o manifestazioni svoltesi nelle varie località, in modo da poterle pubblicare. Per l’invio del materiale a Franca Barcone: [f.barcone@alice.it](mailto:f.barcone@alice.it)